

**COLLEGAMENTO  
CON GLI ISCRITTI  
ALLE UNIVERSITÀ**

# A Giornale digitale

Direzione: Via della Racchetta, 9c - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Grafica CTO/VI - Invio on-line riservato agli iscritti

## QUANDO L'ETÀ DIVENTA "GRANDE"

**L**a tematica dell'anziano nasce nel XX secolo, quando negli Stati Uniti furono pubblicati i primi lavori di "geriatria", aventi per tema lo studio biomedico e sociale della vecchiaia.

Ci sono modi diversi di definire un individuo in età avanzata a seconda dello stato di indigenza (legislatore), di salute (problemi dell'invecchiamento), o sociale (fasce di età).

La parola anziano ha complessivamente una valenza negativa e si rifà storicamente al concetto ottocentesco, che identificava anziano con povero, minorato, oggetto di assistenza-beneficenza, quasi che la salute mentale coincidesse solo con le età giovanile e adulta.

Dunque la vecchiaia viene inquadrata da due punti di vista, ovvero quello legato all'invecchiamento individuale e biologico (senescenza) e quello relativo alla popolazione generale e alla sua progressione verso l'età avanzata.

Si deve distinguere vecchiaia da anzianità. La prima è caratterizzata dall'affievolirsi del ritmo della propria vita nella zona vegetativa e sensitiva, e spesso, di riflesso nelle manifestazioni tipi-

che della vita spirituale (scienza, sapienza, arte, morale, diritto, amore, credenza religiosa). La seconda invece, l'anzianità, è un periodo nel quale ci si sente in grado di vivere la propria vita in pienezza. La parola "anziano" etimologicamente deriva dal latino medievale "antea" ed indica "priorità" rispetto ad altri, divenuta con il tempo esclusivamente di natura cronologica. Il termine è usato per indicare l'assessore più votato, chi presiede la comunità ecclesiale (presbitero), lo studente universitario già esperto. Si potrebbe definire anziano "colui che ha esperienza", colui che ha qualche cosa da tramandare sul piano della prassi; "vecchio", invece, indica che si trova in una situazione di involuzione psico-fisica.

Vecchiaia e fragilità sono da sempre associati.

Con l'invecchiamento si assiste alla riduzione delle riserve funzionali di organi e di apparati, che espongono l'individuo a un maggior rischio di "rottura" indotto da agenti patogeni o da modificazioni dell'equilibrio psicologico e della qualità di vita.

La parola fragilità viene menzionata per la prima

volta negli anni '80 dallo studioso statunitense M.D. Fretwell ed indica una condizione di debolezza, infatti deriva dall'espressione latina "frangere", che significa rompere o rompersi. È una sindrome clinica che se trattata nel giusto modo può essere anche reversibile, mentre se trascurata può portare alla perdita completa dell'autonomia. Essere "fragile" significa essere più a rischio di un esito negativo dopo un piccolo cambiamento nelle condizioni di salute o di vita.

### Emergenza annunciata

È fragilità la parola d'ordine che caratterizza le attività 2024 dell'Istituto Rezzara, del Consultorio familiare Rezzara e della Fondazione Università Adulti / Anziani.

Dopo la prima conferenza a Palazzo Trissino "Anziani, emergenza annunciata" e chiusa da Marco Trabucchi, presidente emerito dell'Associazione italiana di Psicogeriatrics, se ne sono tenute altre in cui è stato esaminato l'andamento della popolazione e le prospettive future. Gli appuntamenti si sono svolti a Schio (18 marzo), Bassano (10 aprile) e Valdagno (22 aprile).

L'iniziativa è stata possibile grazie al sostegno della Banca delle Terre Venete e dall'apporto e dialogo con la Fondazione Marzotto, l'Unione Regionale degli Istituti per anziani (URIPA), dei sindaci dei Comuni, dei direttori generali del ULSS, del Segretario Generale della Cisl di Vicenza. A Bassano è stata presente anche l'Assessore Regionale ai Servizi Sociali e Sanità Manuela Lanzarin.

Negli incontri è stata presentata la ricerca della Fondazione Think Tank Nordest che racconta come è cambiata finora e come cambierà nei prossimi vent'anni la popolazione vicentina. Dal 2014 al 2023 la provincia di Vicenza ha registrato un calo di 13.000 abitanti. Da qui al 2042 ci saranno oltre 15.000 vicentini in meno di oggi; 33,5% della popolazione avrà almeno 65 anni e nello stesso periodo il 19,6% ne avrà meno di 24.

La vecchiaia è la stagione che davvero – qualora sia consentita lucidità – può significare tutta la vita, dove l'individuo ha vissuto abbastanza per potersi volgere indietro e avere un'immagine completa e piena della propria esistenza.

# UNA SCUOLA PER ADULTI

**A**ccanto alle scuole per i ragazzi e per i giovani si è avviata e radicata in questi anni una nuova istituzione formativa per gli adulti che consente alle persone una propria "rigenerazione", ossia la possibilità di riprogettare la propria esistenza in modo da vivere bene e di essere utili alla società per un arco di vita sempre più allungato.

Gli adulti sono in primo luogo persone cresciute in tempi diversi dagli attuali e faticano non poco a *conciliare l'esperienza di ieri con la vita di oggi*. Per evitare pericolose fughe in avanti o indietro è indispensabile imparare a conoscere e ad apprezzare l'oggi, partendo dal modo di ragionare di ieri. L'adulto ha la ricchezza di una doppia appartenenza, cioè di vivere l'oggi mettendo in questione il passato e contemporaneamente di ridimensionare l'oggi con l'esperienza. Inoltre egli è portatore di una esperienza forse superata, ma pur

sempre permeata di valori, da riesprimere nei nuovi modelli di vita. Imparare a vivere in modo diverso, con cuore antico, è la sfida dell'innovazione, è lo sforzo di rendere umana la società.

In secondo luogo l'adulto ricerca *pace e serenità interiori*. Egli ha bisogno di imparare ad accettare la propria condizione, senza infingimenti. Non è cancellando una ruga o assumendo comportamenti giovanili che si risolvono i problemi, ma scoprendo che ogni età ha il suo fascino, purché sia accettata e vissuta con gioia. La riconciliazione con se stessi, senza paure o infingimenti, è la base di partenza per una piena realizzazione e manifestazione di sé nell'età adulta matura. Tutto ciò richiede un approfondimento del mondo dei valori e della vita relazionale, l'apertura alla contemplazione delle cose, l'ammirazione per ciò che è bello e buono, senza invidia e senza pre-



giudizi. In questo quadro si sviluppano il senso religioso e la pace interiore, conseguenti alla convinzione che ogni cosa ha un senso da accettare e da vivere con responsabilità.

In terzo luogo la persona adulta vuole *sentirsi partecipe della società* in cui vive, senza troppe rivendicazioni di diritti acquisiti. L'entusiasmo per il bene, la gratuità nell'operare, il gusto di collaborare senza ricercare incarichi o particolari riconoscimenti, sono premesse indispensabili per una partecipazione responsabile nella società. Sappiamo come oggi sia in crisi il lavoro di gruppo per i vari protagonismi dei suoi componenti per la perdita di quella dimensione collettiva e solidale che è essenza della vita sociale. Solo chi è in pace con se stesso ed è capace di impegno disinteressato,

riesce ad esprimere e a testimoniare nella partecipazione la propria ricchezza interiore.

L'Università risponde alle esigenze indicate non trattando teoricamente i problemi accennati, ma sviluppando attitudini nei corsisti in grado di assumere comportamenti nuovi. Ha cercato di ridestare la curiosità nell'adulto e con essa l'esercizio del cervello, la socialità, la partecipazione sociale così da renderlo artefice della storia e membro attivo della società. I corsi allargano gli interessi, sviluppano l'identità dei corsisti, aprono al dialogo, informano sulla società. Il tutto attraverso un metodo dialogico e non impositivo. Per tutte queste ragioni sono una proposta esigente ed insieme suggestiva a tutte le persone adulte.

GIUSEPPE DAL FERRO

5 X MILLE

## Sostieni l'attività del Rezzara

Il 5xmille è una parte del tuo Irpef che viene sempre trattenuta dallo Stato e poi devoluta anche in favore di realtà senza fine di lucro. Tu hai la possibilità di scegliere a chi donarla, indicando il Codice Fiscale dell'organizzazione che preferisci, in modo molto semplice. Devolverla non ha nessun costo per te e se non indichi alcuna preferenza la somma resta allo Stato.

Vi invitiamo a scegliere l'area di destinazione denominata "sostegno del volontariato" ed apporre la firma ed il codice fiscale dell'Istituto Rezzara

**00591900246**

La quota della Vostra imposta sul reddito è vitale per sostenere le nostre attività di comunicazione, con cui continuiamo a diffondere contenuti gratuiti e disponibili a tutti.

**SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ', NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE**

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 

0	0	5	9	1	9	0	0	2	4	6
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---



# PROSSIME ATTIVITÀ

**C**i stiamo velocemente avvicinando al termine anche di questo anno di lezioni dell'Università adulti/anziani.

Vogliamo proporvi per "brindare" assieme al termine di questo anno accademico un momento conviviale aperto ai corsisti che volessero aderire.

Abbiamo pensato che per motivi organizzativi e di ospitalità fosse opportuno dividere la nostra grande "famiglia" universitaria in diverse sedi. Abbiamo preso contatto con vari ristoranti. I coordinatori conoscono le date e le sedi e possono raccogliere le vostre adesioni.

Stiamo predisponendo

qualche lezione che possa essere proposta ai corsisti gratuitamente durante l'estate, ovviamente la fruizione non potrà che essere attraverso la modalità on line. Programmiamo l'apertura del nuovo anno accademico il 25 settembre a Sandrigo, sotto i tendoni della Sagra del baccalà.

# CELEBRAZIONI DI RICORRENZE

**C**ostabissara e Camisano Vicentino hanno celebrato gli anniversari di attività. In una nebbiosa giornata di dicembre la sede di **Costabissara** ha ricordato i prestigiosi momenti della propria storia che ha raggiunto il traguardo dei 20 anni illustrati da Ida Cilluffo. La serata è stata arricchita dal concerto del

gruppo Melodema Gospel & Jazz.

Ha spento 30 simboliche candeline l'Università di **Camisano**. Una mostra nei locali di Piazza del Vicariato ha raccontato il percorso di vita. L'inaugurazione è avvenuta sabato 16 marzo con la presenza del fondatore, Don Giuseppe Dal Ferro. Ripercorre trent'anni di vita

con numerosi documenti frutto di ricerche storiche e lavori creativi tra pittura, manualità, smalto a fuoco e creatività. L'evento conclusivo si è celebrato sabato 23 marzo con l'intervista dei protagonisti e la rappresentazione della pièce teatrale "Imbrigo de sesto", opera che verrà messa in circolo nelle Università sorelle.



## Lezioni estive

*Il corso "I colori nell'arte" si svolgerà in presenza nella sala conferenze di Palazzo Marconi a Sandrigo nei giorni 17 e 24 giugno e 1 e 8 luglio. Sarà lo storico dell'arte Mario Guderzo a svolgere le lezioni che saranno dedicate a: Il Rinascimento; Caravaggio; Canova; Impressionismo. Saranno registrate per poi proporre nel sito dell'Università Adulti Anziani a tutti gli iscritti.*

## Ricerca di sedi stabili

*In ben 75 Comuni del Vicentino (ed altri nel Padovano e Veronese) a giugno si vota per il rinnovo del Sindaco. Nei programmi elettorali delle varie liste abbiamo letto l'unanime consenso e l'impegno a sostenere l'Università ivi funzionante e la promessa di risolvere un serio e crescente problema: quello di concedere una sede fissa, punto di incontro organizzativo, non solo luogo delle lezioni. Esso è indispensabile per un'istituzione culturale, che attua le sue lezioni in sale civiche e parrocchiali.*

*Ci auguriamo che tale auspicio diventi realtà e Amministrazioni elette possano rispondere alle esigenze dei corsisti, espressione significativa dei nuovi anziani.*

# QUALE EUROPA? PER QUALE FUTURO?

*Le prossime elezioni per il Parlamento Europeo si tengono a giugno 2024. Recarsi alle urne ed esercitare il proprio diritto di voto è un atto fondamentale, specialmente in questo momento storico. Vale la pena agire per questi principi e credere nei valori europei di dignità, diritti umani, democrazia, libertà, uguaglianza e legalità.*

*Nel corso della prossima legislatura siederanno all'Europarlamento un totale di deputati italiani dovrebbe occupare 76 seggi.*

*A partire dal 1979, nel nostro Paese, si vota per le europee secondo una legge elettorale con sistema proporzionale puro (ciò significa che l'assegnazione dei seggi avviene in modo da assegnare alle diverse liste, un numero proporzionale ai voti ricevuti), a cui nel 2009 è stata aggiunta una soglia di sbarramento al 4%. Dal 2014, inoltre, le preferenze esprimibili dagli elettori devono includere candidati di sesso diverso.*

*Le prossime elezioni europee non decideranno della politica italiana, ma del complessivo progetto europeo. Eleggere rappresentanti che pensino al sogno europeo è importante per non interrompere i processi di integrazione in corso. Devono incrementare la conoscenza dell'istituzione, operare affinché ogni italiano avverta l'appartenenza all'UE, abbia chiara la sua cittadinanza europea, condivida priorità di valori e politiche, avere progetti europei per non essere schiacciati da Stati Uniti e Cina.*

*Nel periodo precedente alle elezioni vengono condotti una serie di specifici sondaggi Eurobarometro concentrati sull'interesse per le elezioni e le opinioni sul progetto europeo. Fanno seguito analisi post-elettorali che permettono di integrare questo importante contributo nella comprensione del comportamento elettorale dei cittadini.*

**I**n vista delle elezioni europee e considerato il crollo dell'affluenza (in Italia votanti nel 1979 86%, nel 2019 55%), ci si pone la domanda: vale la pena di andare a votare? Il Parlamento europeo non è titolare del potere legislativo se non in modo concorrente: non può proporre e scrivere una legge ("direttiva"), ma solo approvarla o proporre modifiche dopo che la direttiva è stata preparata dalla Commissione su indicazioni del Consiglio. E un Parlamento non titolare del potere legislativo è una grave ferita alla democrazia.

Perché allora andare a votare? Perché l'Europarlamento vota il/la Presidente della Commissione Europea proposto dal Consiglio (Capi di Stato o di Governo). Poi valuta ogni commissario per il compito assegnatogli; infine vota in blocco i 27 commissari, proposto ognuno da uno Stato membro. Se dal 2004 - anno dell'ingresso affrettato nell'Unione Europea di 8 Stati dell'est - la responsabilità delle cattive politiche economiche durante la Grande Crisi 2008-'15 dobbiamo prendercela con vari autori, la Commissione Barroso, la cancelliera Merkel ed il presidente Sarkozy. Ciò ha spinto all'antieuropeismo; all'astensionismo.

Le elezioni del 2019 hanno costretto il Partito Popolare Europeo (a cui aderiscono differenti forze politiche) ad allargare il governo dell'UE, seppur con tanti distinguo, e questo ha prodotto un cambio di passo col "Recovery Fund"



(per l'Italia 69 miliardi di aiuti e 122 di prestito) per affrontare la crisi generata dal covid-19, e un passo deciso verso la "transizione verde" per rispondere ai cambiamenti climatici che mettono a rischio le generazioni future. Purtroppo questa "economia verde" è stata in parte bloccata dalla protesta dei trattori, una protesta cavalcata da Partito Popolare Europeo (Forza Italia), Alleanza Liberali e Democratici (Italia Viva), Conservatori e Riformisti (Fratelli d'Italia), Identità e Democrazia (Lega), che hanno fatto marcia indietro su molte regole della Politica Agricola Comune PAC.

Andiamo dunque a votare per mandare all'Europarlamento le persone giuste, che credono fermamente al ruolo di un'Europa unita nei fatti e non a parole, europarlamentari che lotteranno per cambiare le carte in tavola spingendo verso un vero Trattato dell'Unione Europea, una Unione non solo economica e monetaria, ma anche politica. Andiamo a votare persone che credono al progetto e ai valori proposti dai padri fondatori Schuman, Adenauer, De Gasperi: "pace", "progresso e sviluppo",

"Federazione Europea". Andiamo a dare il nostro voto a chi crede e si impegna sui temi fondamentali: "rifiuto della guerra" e "transizione verde"; a chi si impegna per cambiare le politiche neoliberiste che, distruggendo lo "Stato sociale" conquistato nel dopoguerra, stanno distruggendo l'Europa dei diritti sociali: salute, istruzione, lavoro stabile con orari e salari dignitosi.

Il prof. Marco Mascia dell'Università di Padova, in un'intervista al Giornale di Vicenza del 27 ottobre 2023, ha detto: "Oggi l'alternativa è tra questa Europa e chi ne vuole di meno? Tutto ciò che sta accadendo nel mondo ci dice l'opposto: che l'Unione o fa un passo deciso verso l'integrazione politica - superando il sistema di voto all'unanimità in politica economica, in politica estera, sulla cittadinanza, e dando pieni poteri al Parlamento europeo - oppure ritorna ai nazionalismi e alle possibili guerre al suo interno. Ci vuole una nuova leadership e le prossime elezioni europee possono essere, per i cittadini, un'occasione per costruirla".